



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



STUDI E DOCUMENTI

Giugno 2018
n.21

Sperimentazione No Cyber - Centro Territoriale di Supporto di Modena

di

**Francesca Romana
Giuliani**

Dirigente Scolastico IPSIA "Fermo Corni" di
Modena
francescaromana.giuliani@istruzione.it

Simonetta Spaggiari

Referente Centro Territoriale di Supporto di
Modena
modena@cts.istruzioneer.it

Parole chiave

sperimentazione, cyberbullismo, uso
consapevole, new media

Keywords:

trial, cyberbullismo, informed use, new
media

1. Premessa

In relazione a quanto previsto dalle "Linee di Orientamento per le azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo" con nota del MIUR n. 2519 del 15.04.15 e nota n. 14641 del 5.11.15 della Direzione Generale USR E-R, il CTS di Modena ha organizzato durante l'anno scolastico 2015-16 incontri di formazione rivolti a tutti i docenti delle scuole secondarie di I e II grado di Modena e provincia nell'ambito del Progetto "CYBER.DOC".

Durante tale formazione è emerso il forte bisogno di affrontare il tema della *prevenzione al bullismo e al cyberbullismo da un punto di vista psico-pedagogico*, evidenziato in particolare da parte dei docenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie e dai docenti delle scuole secondarie di I grado. Tale esigenza risulta strettamente correlata al sempre più precoce utilizzo delle tecnologie e dei *social network* da parte degli alunni.

Il CTS di Modena, in collaborazione con il

Dipartimento di Psicologia dell'Alma Mater Studiorum UniBo, raccogliendo questa esigenza, ha pertanto proposto ed organizzato il *primo percorso formativo, sperimentale a livello regionale*, rivolto ai docenti degli Istituti Comprensivi di Modena e Provincia.

Hanno partecipato al percorso sperimentale i seguenti istituti scolastici di Modena e Provincia:

I.C. 1 Bomporto Bastiglia

I.C. 3 Modena

I.C. 2 Modena (Calvino)

I.C. Castelvetro

I.C. Fabriani Spilamberto

I.C. Berti

D.D. De Amicis

I.C. Crespellani

I.C. 7 Modena (Guidotti)

I.C. Sassuolo 3 Sud

I.C. Sassuolo 4 Ovest

I.C. F.lli Cervi Nonantola

I.C. Savignano S/P

2. Organizzazione

Il percorso, strutturato come Unità Formativa, ha previsto tre incontri di cui uno in plenaria e due laboratoriali in presenza, in piccoli gruppi sotto la supervisione delle psicologhe del SERES - Università di Bologna¹ che hanno fornito ai docenti i materiali e le indicazioni operative utili alla realizzazione delle attività in aula con gli studenti (vedi contributo "Promuovere lo sviluppo delle competenze socio-emotive nella scuola primaria. Un percorso di prevenzione per il bullismo" e "Migliorare le relazioni per crescere. Percorsi di prevenzione per la scuola secondaria di I grado").

L'Unità Formativa era nello specifico così articolata:

- n. 9 ore di formazione in presenza;
- n. 10 ore di approfondimento personale;
- n. 6 ore di lavoro in rete;
- n. 10 ore di progettazione e preparazione materiale per sperimentazione;
- n. 15 ore di sperimentazione didattica documentata per progettazione e ricerca-azione;

¹ Servizio di consultazione per rischi e ritardi evolutivi e problematiche educative e scolastiche - Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna.

- n. 10 ore di rendicontazione e restituzione con ricaduta sull'istituto scolastico di appartenenza.

I docenti hanno somministrato agli alunni un questionario iniziale e uno finale in forma anonima finalizzato alla comparazione delle risposte e alla evidenziazione della ricaduta delle attività realizzate.

Le attività sono state condotte dal 1 febbraio 2017 al 15 maggio 2017 per un totale n. 60 ore.

3. Documentazione di esperienze

Istituzione scolastica: Istituto Comprensivo Modena 7 - Scuola Secondaria di I grado "Guidotti"

Anno scolastico di realizzazione: 2016-17

Dirigente scolastico: Davide Chiappelli

Docenti referenti: Prof.ssa Angela Gattolin e Prof.ssa Nicoletta Tata

Classi coinvolte: 1^aA

Numero alunni: 25

Tempi: Febbraio-maggio 2017

Azioni realizzate e metodologia: Gli interventi sono stati alternati dalle docenti di arte e immagine (prof.ssa Gattolin) e di educazione fisica (prof.ssa Tata) che hanno svolto l'attività durante le rispettive due ore di lezione settimanali, separando le proposte, ma mantenendo un costante confronto.

In particolar modo una docente ha seguito prevalentemente l'argomento bullismo e l'altra il *cyberbullismo*.

Il progetto ha avuto lo scopo di educare e sensibilizzare gli alunni verso comportamenti adeguati all'uso di *hardware* e *software* con particolare riferimento all'uso degli *smartphone* e all'utilizzo dilagante dei *social network* per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*.

Sono state create varie situazioni di *circle time* che permettessero agli alunni lo scambio di pareri, impressioni ed eventuali conoscenze sull'argomento.

Sono seguite attività di *role playing* per rappresentare situazioni a rischio, soffermandosi sui vari ruoli primari e secondari dei soggetti coinvolti in episodi di bullismo e *cyberbullismo*.

Ogni attività è stata alternata e accompagnata a rappresentazioni grafiche singole e di gruppo rivolte a rinforzare una consapevole esperienza sull'argomento cercando di accrescere nei ragazzi/e un atteggiamento empatico e di solidale identificazione verso compagni coinvolti in episodi di bullismo e *cyber bullismo*.

Punti di forza: La collaborazione tra due docenti della stessa classe di Educazioni differenti, che hanno così potuto compensare le loro competenze grafico-espressive, cognitive, motorio-emotivo-espressive (anche con gioco di ruoli).

Punti di eventuale debolezza e riflessioni conclusive: La somministrazione del questionario *on line*: non è stato portato a compimento a causa di ripetute difficoltà tecniche legate alla linea, quindi compilato manualmente dagli alunni.

Sarebbe auspicabile un'interpretazione esplicativa dei risultati dei questionari da parte degli esperti dell'Università.

Sarebbe inoltre auspicabile, all'inizio dell'anno scolastico successivo a quello dell'attività, poter avere un riscontro dei questionari della classe con un confronto diretto tra i ragazzi e i docenti

coinvolti nel percorso e almeno un esperto dell'Università, per poter rendere ancor più consapevoli i ragazzi sulle tematiche affrontate per permettere loro di ragionare sulla loro crescita intellettuale ed emotiva legata agli argomenti trattati (es. come avrebbe risposto alla stessa domanda lo stesso alunno a distanza di un anno, analizzare l'atteggiamento e la consapevolezza che il ragazzo ha nei confronti dei *social network*, quanto sono cambiati, ecc.).

Istituzione scolastica: Istituto Comprensivo Sassuolo 3 - Scuola Secondaria di I grado "F. Ruini"

Anno scolastico di realizzazione: 2016-17

Dirigente scolastico: Maria Grazia Avallone

Docenti referenti: Prof.ssa Alessandra Gibellini

Classi coinvolte: 2^aB

Numero alunni: 24

Tempi: Dal 7 febbraio 2017 (1° Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo) a maggio 2017

Azioni realizzate: Attività proposte nel corso della formazione "Sperimentazione No Cyber"; nel "Libro delle Attività" (Brighi, Nicoletti, Guarini, 2016); on line sulla piattaforma di *Generazioni Connesse, lo e i rischi*; nel corso della formazione personale con giudice Buccoliero.

Somministrazione di questionario iniziale (a cura CTS)

Attività realizzate:

- Opportunità e rischi *on line*
 - attività *Ice breaker* da *Generazioni connesse*
 - *circle time*
 - cartellone con *post-it*
 - lo e i rischi
 - Testo argomentativo
- Bullismo e *cyberbullismo*
 - Scheda formazione con giudice Buccoliero «Scherzo, litigio, bullismo o reato?»
 - Tabella e grafici per analisi della scheda
 - *Brain storming* bullismo
 - Disegni bullismo
 - *Brain storming cyberbullismo*
 - Video «Gaetano» da *Generazioni connesse* «Storie di ordinario *cyberbullismo*»
 - Attività «Il comitato» da *Generazioni connesse*
 - lo e i rischi
 - I super errori del web da *Generazioni connesse*
 - Disegni sul *cyberbullismo*
 - Testo «*Forse oggi la scampo*»
- I ruoli:
 - Sperimentiamo i ruoli: *role-playing*
- Il Tribunale
 - Discussione e confronto
 - Pensiamo alle strategie: *problem solving*
- Creare uno slogan
- Produzione video (realizzato dagli alunni con metodologia di didattica collaborativa con Presentazioni di *Google Drive*, poi scaricato con *Power Point* e salvato in formato video utilizzando musica senza *copyright* nel rispetto del diritto d'autore).

Metodologie:

- *Circle Time*
- *Role playing*
- *Cooperative Learning*
- *Problem solving*
- Didattica digitale collaborativa

Punti di forza: L'attività finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, ha effettivamente creato un clima molto positivo all'interno di una classe, inizialmente molto divisa che faticava a far emergere un sotterraneo malessere diffuso. Ha contribuito inoltre a creare una consapevolezza in merito alle tematiche affrontate, tanto da permettere ai ragazzi coinvolti di organizzare attivamente, l'anno successivo, le attività per il 2° anno della Giornata Nazionale contro il bullismo e il *cyberbullismo* (locandina e Kahoot "Quanto sei social?") e la creazione di un video che è stato proiettato in occasione dell'*Open day* destinato alle classi quinte delle scuole primarie.

Punti di debolezza: La somministrazione *on line* del questionario a casa non ha permesso un controllo effettivo da parte del docente su quanti effettivamente lo avevano compilato e la possibilità di fornire chiarimenti in merito alle domande del questionario.

Selezione di materiali:

- *Il nodo blu* (Giornata Nazionale contro il bullismo e il *cyberbullismo*)
- Opportunità e rischi *on line*
- Fumetto sul bullismo
- Il tribunale
- Video *open day*

4. Parole e immagini di un'esperienza

"Durante l'anno scolastico 2016-17 ho svolto il progetto *SperimentAzione No Cyber* nella classe 1^AB della scuola secondaria di I grado "Anna Frank" di Castelvetro (Mo). Il gruppo classe era costituito da 24 alunni. Ho svolto l'insieme delle attività nell'arco di due mesi, dalla fine di marzo fino al termine di maggio per due ore alla settimana. Esclusi i questionari iniziale e finale, l'intero progetto nel complesso ha richiesto 16 ore di lavoro in classe, più le ore pomeridiane di rielaborazione individuale e di gruppo. Per la sua realizzazione ho seguito puntualmente i procedimenti descritti nel *Libro delle attività* che ci era stato consegnato durante il corso in presenza, integrati da materiali che ho reperito *on line* nei siti che ci sono stati segnalati. Pertanto i primi tre interventi si sono basati su una prima parte in cui, in modo induttivo, attraverso il dialogo e l'attività del *brain storming*, gli studenti sono stati sollecitati a riflettere sui temi della sicurezza in rete, dell'uso consapevole dei *media* e sul riconoscimento, definizione e caratteristiche dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*, dei quali sono stati individuati elementi di continuità e di rottura.

La seconda parte di ogni intervento era di tipo laboratoriale: a gruppi di tre o quattro, i ragazzi hanno realizzato elaborati (cartelloni, testi, disegni, ecc.) sui temi svolti, allo scopo di rafforzare i contenuti e renderli più chiari (Immagini 1-3).

Nella quarta attività invece ho usato la metodologia del *role playing*, consistente nella drammatizzazione di un episodio di bullismo e/o di *cyberbullismo*. Ritengo che questa parte sia stata il punto di forza dell'intero progetto, poiché ha permesso ai ragazzi di acquisire una maggiore consapevolezza della dinamica sottesa ai due fenomeni e della sua complessità.

Attraverso il processo di immedesimazione, gli allievi hanno potuto riflettere sulle motivazioni, sui comportamenti e sulle conseguenze anche legali delle azioni messe in scena, ma soprattutto il *role playing* ha permesso loro di sviluppare un sentimento di empatia verso il prossimo grazie all'identificazione con i personaggi coinvolti e alla verbalizzazione degli stati emotivi provati nelle circostanze raccontate (Immagine 4).

L'ultima attività prevedeva l'uso del *problem solving*: ai ragazzi è stato richiesto di individuare strategie per fronteggiare situazioni di bullismo e *cyberbullismo* e dal confronto, prima in gruppo e poi in *plenum*, sono state selezionate quelle ritenute più appropriate ad ogni singolo caso e in considerazione delle conseguenze.

Infine, a conclusione del progetto, si è svolta la rielaborazione finale dei contenuti attraverso la realizzazione a gruppi di *slogan* contro questi due fenomeni (Immagine 5).

A mio parere l'intero percorso ha avuto una buona ricaduta sulla classe dal momento che non solo ha consentito agli studenti di apprendere la complessità e la gravità dei due fenomeni e di coglierne anche le forme più subdole e nascoste e le implicazioni legali, ma per l'intero gruppo classe è stato anche un percorso di conoscenza di sé, di educazione alle emozioni e alla loro alfabetizzazione che è alla base della prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*.

Inoltre, nel lungo termine, il dialogo, i lavori di gruppo e i giochi di ruolo hanno favorito lo sviluppo di relazioni positive all'interno della classe basate sul confronto franco e diretto fra gli alunni e fra gli alunni e gli insegnanti" (Federica Cristoni).

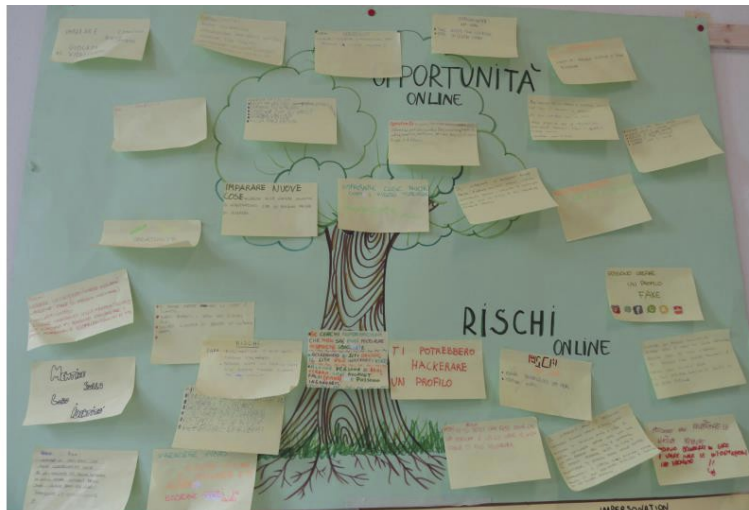


Immagine 1

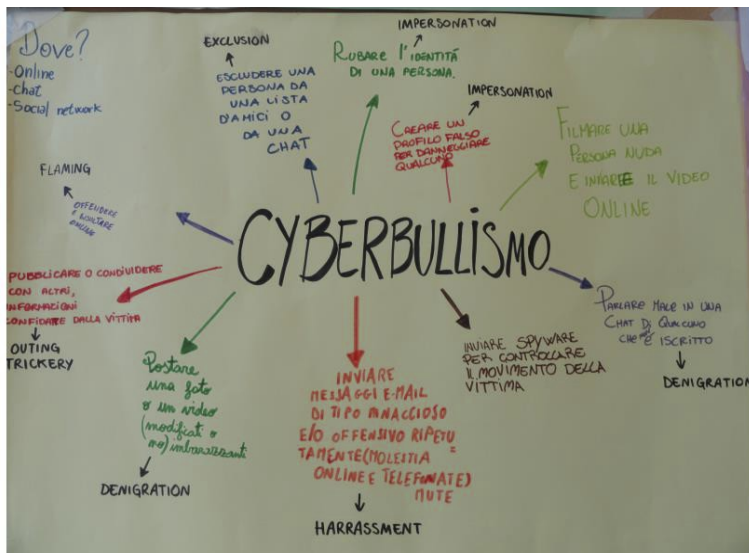


Immagine 2



Immagine 3



Immagine 4



Immagine 5

5. Riflessioni conclusive

La prima "SperimentAzione No Cyber" in Emilia-Romagna, organizzata dal CTS della Provincia di Modena nell'a.s. 2016-17, ha coinvolto 15 classi e circa 400 ragazzi ed è ha confermato come, nell'azione educativa dei docenti, l'alfabetizzazione emotiva, funzionale all'acquisizione della consapevolezza di sé, sia strategica per la soluzione dei conflitti, la creazione di un buon clima in classe e la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Gli alunni di quarta e quinta di scuola primaria coinvolti nel progetto hanno dichiarato di utilizzare regolarmente i *social network* e pertanto i docenti hanno avvalorato la necessità di intervenire precocemente nelle individuazione di

problematiche relazionali, molto spesso all'origine di comportamenti aggressivi e prevaricanti.

Pur essendo "nativi digitali", abituati alla rete e cresciuti in un'epoca di interesse mediatico e di accesso senza limiti alle tecnologie digitali, ne fanno un uso meccanico e disfunzionale, mancano di un'adeguata capacità di autoregolazione dei tempi di collegamento e soprattutto di comprensione delle conseguenze che le relazioni "virtuali-on line" possono avere rispetto a quelle in "presenza-off line". La competenza digitale, trasversale alle altre competenze, deve essere quindi sviluppata fin dalla scuola primaria per aiutare i bambini a cercare, utilizzare, produrre, gestire contenuti digitali.

Da quanto risulta dalla restituzione degli insegnanti coinvolti nella "Sperimentazione No Cyber", bambini e adolescenti (nella primaria e nelle secondarie di I grado) utilizzano i *social* prevalentemente in contesti extrascolastici e si avvalgono di una gamma di strumenti di comunicazione che permette loro di rimanere connessi con amici e familiari, interagire con i pari, condividere immagini esperienze, scambiare idee.

Ciò che emerge chiaramente dall'esperienza e dall'analisi delle risposte dei questionari iniziali e finali, è il ruolo chiave degli adulti, insegnanti e genitori, attori sinergici di quella mediazione educativa che non si deve configurare come controllo, ma come educazione ad un uso critico e consapevole dei *social media*.

I ragazzi sono stati aiutati a comprendere infatti che il bullismo e il *cyberbullismo* sono fenomeni sociali e sono legati alle relazioni interpersonali che si creano all'interno di un gruppo (gruppo classe- gruppo *social*).

Il ruolo educativo dei docenti nell'apprendimento socio-affettivo è strategico nell'individuare i disagi degli alunni e nel metterli in guardia dalle implicazioni dannose di certi messaggi sui *social* e di un loro eccessivo utilizzo.

Stimolare bambini e adolescenti a riflettere su ciò che fanno, perché lo fanno e quali sono le conseguenze è fondamentale per orientare gli alunni nell'ambito della *mediasfera digitale* e basilare per sviluppare un uso critico e ragionato degli *agiti in rete*.